

IL PASSATEMPO

ESCE
IL 15 D'OGNI MESE

PREZZO ANNUO: per l'interno L. 1, 50; per Roma (franco al confine) L. 1, 80; per la Svizzera L. 2; per altre destinazioni L. 2, 50.

Il prezzo d'associazione dev'essere anticipato, e si spedirà per *vaglia postale* entro *lettera franca* alla DIREZIONE DEL PASSATEMPO in BOLOGNA.

AVVISO. Col numero prossimo spediremo agli Associati cinque belle incisioni pel giuoco - *Campana e Martello*.

GIUOCHI PIACEVOLI

SERATA SECONDA

L'INDOVINO.

Ieri sera fui un capitano di vascello che in mezzo ad una burrasca fatale seppi trarre il destro di punire colla morte, ma senza patibolo e senza manigoldi, chi n'era ben degno; questa sera, spogliate le mie divise da marinaio, indosso un abito più grave e misterioso, quello dell'indovino.

Col mio pensiero io penetro ora nella vostra mente e nei vostri cuori e ne leggo i più segreti misteri; e che io lo possa eccovene le prove.

Vedete? Questo è un mazzo di carte; ed io ve le distendo a due a due su questo tavolo. Sono trenta, disposte in quindici coppie; voi tutti fissate la vostra attenzione sopra una di queste coppie, e ritenete in mente quali esse sieno. Siete in venti, ed io indovinerò per mezzo di una sem-

plice vostra indicazione quali carte vi stieno fisse nel pensiero.

Tutti hanno pensato?

— Tutti, fu risposto.

Ebbene, all'opera. Attenti, raccolgo le carte in un sol mazzo. Prendo su le coppie alla rinfusa, ma non separo le carte di ciascuna coppia, perchè se ciò facessi sparirebbe quel fluido magico, si allontanerebbe quel *medium* che unisce la mia colla vostra mente. Eccomi alla prova.

In così dire Paolo distese in un lampo con certo ordine le carte in 6 file, ponendo 5 carte per ciascuna fila. Poi cominciò: Cesarino, in quali file sono le tue carte?

— Nella 1^a e nella 4^a.

— Ebbene, nella tua mente rimasero impresse il *cinque di denari* e il *cavallo di bastoni*. Non è vero?

— Verissimo.

— E lei, signora Amalia, dove osserva le sue carte?

— Se le dico ove sono, ci vuol poco a dire quali sieno.

— Non è vero, signora; perchè ella non mi indica le carte da lei pensate, ma solo le file ove si trovano, e in queste file vi sono altre 4 o 5 carte oltre la sua: glielo fo'

subito capire. Enrichetta, ditemi ove sono le vostre?

— Nella terza e nella sesta linea.

— Ha inteso, signora Amalia? nella terza e sesta linea. Se indicare la fila è la stessa cosa che indicare le carte ella deve dire a mia cugina le due carte che scelse.

— Mo'... non saprei, vi dev'essere sotto qualche cosa. Non si può essere indovino...

— L'accerto che non c'entra nè il diavolo, nè lo spiritismo e magnetismo parenti di quello; in che fila, dunque di grazia.

— Nella prima e nell'ultima.

— Ebbene eccole: *tre di coppe e tre di spade*; e quelle di Enrichetta sono il *fante di coppe* e il *tre di denari*.

E così proseguì a indovinare tutte le carte degli altri.

Chiave del giuoco: Tutto il *fluido magico* ed il *medium* di Paolo consiste, o lettori, nel disporre in modo le carte, che, indicata la fila, sia indicata necessariamente anche la coppia immaginata. Questa disposizione ci è stata gentilmente favorita da Paolo, e noi la presentiamo tal quale ai nostri Associati.

Per maggior chiarezza le carte sono rappresentate da numeri, e le coppie contraddistinte da un segno particolare ciascuna.

I	II	III	IV	V
1 ☞	3 ☞	5 ☞	7 ☞	9 ☞
2 ☞	11 ☞	13 ☞	15 ☞	17 ☞
4 ☞	12 ☞	19 ☞	21 ☞	23 ☞
6 ☞	14 ☞	20 ☞	25 ☞	27 ☞
8 ☞	16 ☞	22 ☞	26 ☞	29 ☞
10 ☞	18 ☞	24 ☞	28 ☞	30 ☞

Disposte così le carte, se uno indica la prima fila come quella che contiene la coppia da lui scelta, questa sarà necessariamente l'1 e 2, se la seconda l'11 e 12, se la terza la 19 e 20, se la quarta la 25 e 26, e se la quinta la 29 e 30. Il medesimo avverrà se vengono invece indicate due file come per esempio se la prima e seconda le carte saranno la 3 e 4, se la seconda e la quarta saranno la 15 e 16, e così di seguito.

PIROTECNICA

(Continuaz. V. Nr. 1.)

Della polvere — Il fabbricatore di fuochi d'artificio adopera la polvere in grani, quando vuole far iscoppiare con romore o cartucce o raggi. — La riduce in polvere quando la vuole unire ad altre sostanze, o farla fischiare dopo averla compressa in una cartuccia. — Si riduce in polvere macinandola sopra una tavola con un pestello di legno, si passa per setaccio finissimo — La polvere mezzo schiacciata, rimasta sul setaccio, serve a fare le mine delle pentole di fuoco, ed a tal uopo è migliore della polvere intera, il cui effetto è troppo pronto — Si potrebbe polverizzare il carbone allo stesso modo della polvere, oppure in mortaio; ma è meglio pestarlo in un sacco di cuoio battendolo con una verga — Si passa poi la polvere che se ne trae per istaccio di seta, se ne passa uno di crini fitti, e finalmente se ne passa uno di crini rari, e con ciò si ottengono tre sorta di carbone: *fino, medio e grosso*.

Delle differenti sorta di Limatura — La limatura serve a colorare e variare i fuochi d'artificio e li rende anche più belli — Non si adoprano che quelle di ferro, acciaio, ghisa, rame e zinco.

Limatura di ferro — La più adatta è quella che si estrae da grossa lima: quanto è più larga, tanto meglio dà belle scintille bianche e rosse, che si stendono formando raggi splendenti come quelli del sole. L'artefice ne fa di tre specie: *grossa, media e fina* — Non produce quasi niun effetto se si lasci irrugginire od ossidarsi; perchè allora non è più combustibile.

Limatura d'acciaio — Contenendo essa del carbonio, è più combustibile delle precedenti, e dà un fuoco più brillante, con raggi ondulati.

Limatura di ghisa — o piuttosto ritagli di questa materia — Si ottengono lunghissimi, e producono più bell'effetto nell'artificio; ne

provengono fiori risplendenti simili al gelsomino: si adopera anche la ghisa pestata —

La limatura di rame — Dà un fuoco perlatato.

La limatura di zinco — Produce un bellissimo azzurro. — Gli effetti delle materie accessorie che entrano nella composizione dei fuochi d'artificio sono i seguenti:

Il solfuro d'antimonio, antimonio crudo. — Dà una fiamma azzurra, meno verdastra di quella dello zinco, ma produce molto fumo.

Il succino o carabè — Dà un fuoco giallo al pari della pece resina.

Il sale comune od idroclorato di soda. — Secco e polverizzato fornisce questo colore ma più bello: non può servire che in tempo asciutto, altrimenti attrae l'umidità nel fuoco d'artificio.

Il nero fumo — Dà un color rossissimo colla polvere, e un roseo nel fuoco ove il nitro sia in eccesso. — Serve a formare le piogge d'oro.

La sabbia gialla o mica lamelliforme di Hauy, conosciuta generalmente col nome di polvere d'oro, rassomiglia pel suo aspetto al litargirio, e produce raggi di fuoco di un color giallo dorato. — Si trova dai cartai di Francia che la traggono dai cartoni di Strasburgo, di Ginevra o dell'antica Sciampagna.

Il verde rame — Dà un verde pallido —

Il solfato di rame e l'idroclorato di ammoniaca entrano nella composizione del fuoco verde di palma.

La canfora — Molto volatile ed infiammabile, produce una fiamma bianchissima ed un fumo di grato odore, che confonde il cattivo odore delle altre sostanze; ma essendo troppo costosa non si può adoperare nei fuochi d'artificio.

Il belgiovino e lo storace servono allo stesso uso.

Il licopodio — Dà un color roseo e adoprasi specialmente negli spettacoli per rappresentare i lampi o guernire le faci delle furie: la sua fiamma è bellissima — Per i fuochi d'artificio il cotone deve essere poco torto, ma coperto di pelo, nè troppo grosso nè troppo fino; si unisce il filo a più doppi, secondo la grossezza che vuolsi dare alla miccia. —

La stoppia che l'artefice adopera per alcune composizioni, non è che filaccia o la più grossa parte della canape.

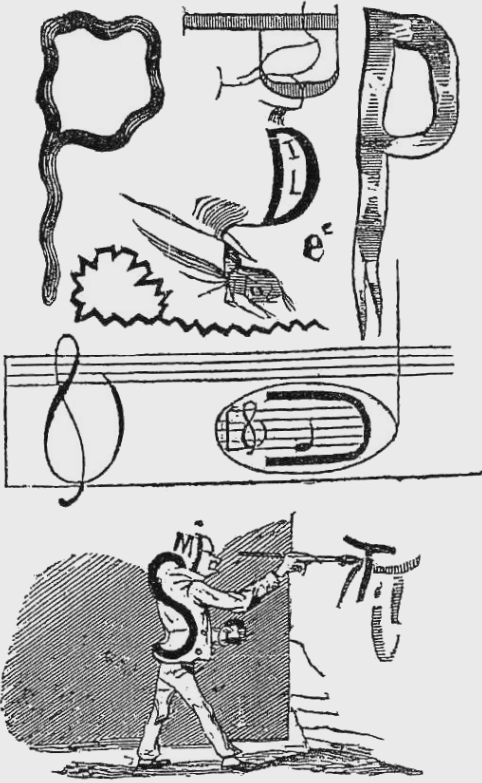
La colla di pasta — Per incollare i cartoni si fa con farina stemperata nell'acqua pure cotta — Gli artefici potrebbero rendere i loro cartoni incombustibili, componendo la colla coi sali indicati da Gay-Lussac come aventi questa proprietà — Dovrebbero intonacare di una simile composizione tutte le carte, le cartucce, i legni adoperati, per im-

pedire gl'incendi, che avvengono frequentemente nell'esercizio di quest'arte — È anche facile che le cartucce così preparate possano servire molte volte di seguito, mentre senza intonaco riescono inutili —

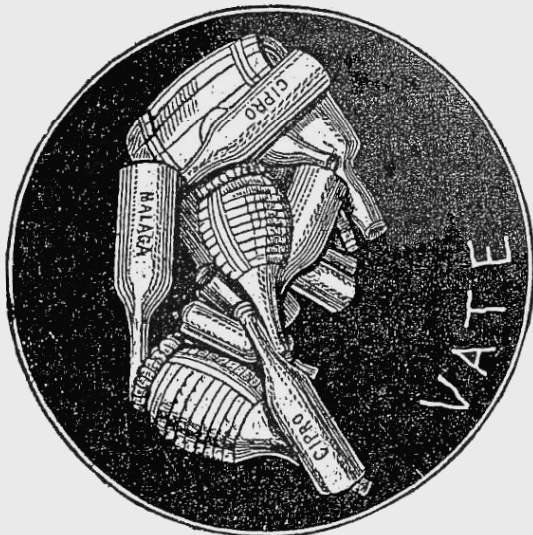
Del cartone — Dev'essere fatto con carta incollata: si può tuttavia mettervi nell'interno de' fogli di carta comune, ma pochi soltanto — Il cartone di tre fogli è il più usato.

Delle cartucce o cartatucce — La cartuccia è un cilindro cavo in cui ponesi la composizione per i getti del fuoco — Essa è il pezzo principale del raggio; e deve essere fatta accuratamente — Si taglia dapprima il cartone dell'altezza che deve avere la cartuccia e di proporzionata larghezza: La spessezza del cartone deve essere due quinti del diametro del vuoto interno — Per formare la cartuccia si rotola il cartone sopra una bacchetta o sopra un piccolo bastone cilindrico di legno, di ferro o di rame — La coils onde si è coperta la superficie, fa che tosto aderiscano le pieghe del cartone e le si uniscono intimamente e solidamente, rotolandole sotto una specie di pialla fatta espressamente a tal uopo — Dopo di ciò si lisciano le due estremità del cartone tagliandole e si strangolano colla macchina fatta a quest'uso: perciò si fa un giro di spago alla cima della cartuccia, si appoggia sul petale e si fa girare nello stesso tempo la cartuccia sul suo asse per istrangolarla ugualmente: si insapona lo spago perché il cartone non si squarci, si introduce nella estremità da strangolarsi un bacchetto fino a mezzo diametro, in modo di formarvi una piccola callotta. Si stringe indi il collo col nodo del fabbricatore simile al nodo dei lavori a maglia — Il lucignolo è un pezzo di cotone filato, unito a polvere pura e a poca gomma, che gli dà consistenza. Per prepararlo si fanno fondere in un decilitro d'acqua cinque decagrammi di gomma arabica — Si versa la soluzione nell'acquavite riscaldata da 50° a 60°, si mesce il liquido con due chilogrammi di polvere passata per setaccio e si agita il mescolio per formare una poltiglia chiarissima che si adopera ad imbeverare i lucignoli di cotone — Dopo averli fatti seccare all'ombra, si tagliano in pezzi di otto decimetri di lunghezza e se ne fanno dei mazzetti che si conservano in luogo secco. In tale stato si usano per i razzi e per condurre il fuoco da un pezzo all'altro — L'esca è polvere nettata e macinata — Colla pasta che ne proviene s'incolla e fermasi lo stoppino nella gola dei razzi.

REBUS
2.



3.

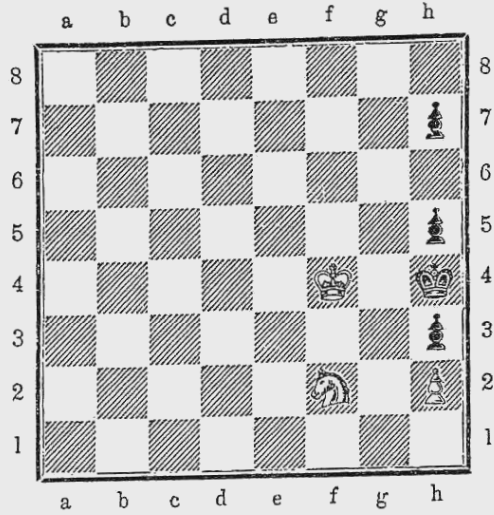


Spiegazione del Rebus antecedente:

1. CHI SA LA STRADA PUO' ANDAR DI TROTTO
(CHI-SALA-S-TRA DAPUOA-ND'A-RDI- T ROTTO.)

PROBLEMI DI SCACCHI
DI P. BONUCCI

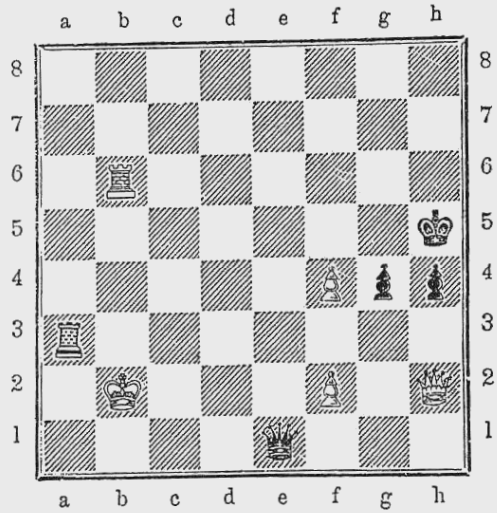
Nr. 3.



I bianchi danno scacco-matto alla quinta mossa.

Nr. 4.

PROBLEMA DOPPIO



chi ha il tratto dà lo scacco-matto alla seconda mossa.

Soluzione del Problema Nr. 1.

- I -- h 6 passa in f 6 quindi g 7 mangia f 6
II -- u 6 mangia f 6 " f 5 " f 6
III -- e 3 passa in g 5 " matto.

Soluzione del Problema Nr. 2.

I -- a 1 passa in f 1 quindi c 5 passa in c 4
 II -- f 1 " " f 2 " c 4 " " c 3
 III -- f 2 " " g 2 " e 4 " " f 3
 IV -- e 6 " " d 5 " matto.

N. B. Ai primi tre che manderanno la spiegazione dei problemi Nr. 3 e 4 saranno trasmessi in dono due volumetti di racconti a ciascuno.

SCIARADE

5. *Primo* { Mi vuoi tu popolo?
 Popolo sono,
 Mi vuoi nel mezzo?
 Nel mezzo sto.
- Secondo* { Mi vuoi de' Tartari?
 Tartara sono;
 Mi vuoi celeste?
 Tale mi fo'.
- Intero* { Mi vuoi tu farmaco,
 Farmaco sono;
 O umil paese?
 Sono, e sarò.
6. È il mio *primiero* amabile,
 Abbonda in lui la vita;
 Tutto per lui s'inanima,
 Tutto a gioir l'invita,
 E splende in mortal velo
 Come il *secondo* in cielo:
 Ma ogni suo bello oscurasi,
 Se il lubrico sentier
 Cangiasi nell'*inter*.
7. Pei torrenti, per mare e per terra
 Si raggira indefesso l'*intero*,
 Va cercando i segreti che serra
 Nelle immense latebre il *primiero*;
 E se avvien che ne scopra, giocondo
 Lo consegna geloso al *secondo*.
8. Avanti il *primiero* --- si pone l'*intero*:
 Fu all'uomo nel mondo --- negato il *secondo*.
9. Se dentro un circolo -- Più corde io segno,
 Il *primo* apparemi -- Senz'altro ingegno.
 Un ben pregevole -- E il mio *secondo*,
 Perduto, ah! misero! -- Me stesso ascondo.
 L'uom ch'io desidero -- Cercar conviene
 Là dove serbansi -- Le pergamene.
10. Nel *primo* anche del povero
 Puote albergar virtù,
 Coll'*altro* un certo spazio
 In su misura o in giù;
 A tutti è lusinghiero
 Un uom che sia l'*intero*.
11. Il mio *primier* non è nè tuo nè mio;
 Inesorabil è il *secondo*, è tale
 Che sempre ne contrasta ogni deslo.

Infelice colui che il mio *totale*
 Mai non udiva, ed è co' gesto astretto
 A palesar ciò che farebbe il detto.

12. *Primier* quadrupede -- Di molto pregio;
 L'*altro* volatile -- Industrie egregio;
 È vegetabile -- Il mio *totale*
 Che agli usi nostri -- Mai sempre vale.

Spiegazione delle Sicarade antecedenti:

1. SAL-SA -- 2. RE-FE -- 3. MA-ESTRO
 4. GELSO-MINO.

LOGOGRIFI

- 4.
- 5 -- Sono cubica misura.
 5 -- Mi ritrovi sottraendo.
 5 -- Detto leggi alla natura.
 5 -- D'alto loco l'alme accendo.
 5 -- L'uomo avaro vive in me.
 5 -- Ambizione son de' Re.
- 5.
- 4 -- Vi scorre l'acqua.
 4 -- Vi scorre il sangue.
 4 -- Scorre sull'acqua.
- 6.
- ... -- Tal era la bellissima
 Che surse in seno all'acque,
 E la guerriera improvida
 Che in fronte a Giove nacque.
- -- Paese mi fe' celebre
 La musa di Bellini,
 Son casa nella nomade
 Vita de' Beduini.
- -- Or le sue nevi splendide
 L'italo sole irraggia,
 Or le sue fiamme irrompono
 Nell'attraente spiaggia.
- -- Quando alle nozze pronube
 Eran le antiche Dee,
 Io rischiarava il tatamo
 Alle fanciulle ahee.
- -- Profugo vate, l'itale
 Colpe sgridava indarno,
 È su la gloria massima
 Della città dell'Arno.
- 7.
- 4 { Or pei trivi e vernacoli son trita
 { Maniera di tentar la cieca sorte.

- 4 { E recando talor o vita o morte
Le tracce svelo di cui diemmi vita.
- 4 { Salde le insegne musulmane io tenni
Sfogando l'odio mio contro la croce;
- 4 { Ovvero emblema, per comune voce,
Di vittoria e di pace mi ritenni.
- 4 { E sono ancor la più gentil passione
Che trovi stanza nell'umano seno,
E son dell'universo la ragione.
- 4 { Grande per forma e per saper profondo,
Dall'alto de'miei colli, io reggo il freno
Al circostante conosciuto mondo.

Spiegazione dei Logogrifi antecedenti:

1. INDIANO, INDIA, INNO, DIANO. — 2. DONO, NOVI, INNO, DIVINO, VINO, INDO, INDOVINO. — 3. APOLLO, POLLO, POLLONI, NILO, POLONIA, APOLLONIA.

ENIMMI

2.

D'esser serva fedel mi pregio e vanto,
Onde, a guardar ciò che mi è dato in pegno,
Impiego volentier l'occhio e l'ingegno,
E in premio ho dal padron d'andargli a canto.
È la mia casa, ove abitar non sdegno,
Labirinto intrigato e oscuro alquanto,
Dove per tante vie m'aggiro, e tanto
Che pur giungo alla fine al mio disegno.
Nè pur è al mio padron d'entrar concesso
Dov'entro io: nell'entrar in casa, vo'
Con lui, ma prima a me cede l'ingresso.
A dispetto di quel che mi formò,
Se ben talor son di quell'altro sesso,
Sempre femmina fui, sempre sarò.

3.

Fuggir dal patrio cielo, appena nato,
Costretto son dal mio destin severo,
E alla patria tornar giammai non spero,
Fin ch'al mondo sarò, fin ch'avrò fiato.
Sto servendo nel mondo all'uomo ingrato
Senza mercede in più d'un ministero:
Poi s'entro in casa sua, come a straniero,
Ben spesso l'uscio in faccia è a me serrato.
Ond'io infelice peregrino, errante,
Girando per campagna e alla foresta,
In qua qual folle io movo e in là le piante.
So che v'è chi d'accogliermi s'appresta,
Allor quando vedrà ch'io sia spirante;
Ma per suo pro, non che pietà sia questa.

4.

Question di lingua è tutto l'affar mio:
Dell'ordine il più rigido e severo
Quantunque abbia desio,
Pur nonostante io pongo la beltà
Prima della bontade, e la menzogna
Prima della verità:
In me figura Dante
Prima d'Omero; il forier, l'aiutante,
Il basso caporale
In me tengono il posto
Prima del generale:
Il commissario in me
Lo trovi innanzi al re,
Il figlio avanti il padre,
L'estate pria del verno, e prima ancora
Che tu trovi la vita,
A te, o lettor, la morte
Il mio volume addita.

5.

Gran cosa è questa ch'io son sottoposta
Ad esser tempestata tutto il giorno;
Chi va, chi vien, chi torna o vuol risposta,
Da tutti, ohimè, patisco oltraggio e scorno.
E benchè lingua in me non sia composta
Pur nondimen mi fo' sentire intorno
E quei di casa ad ogni poca scossa
Corrono per veder chi m'ha percossa.

Spiegazione dell'Enimma N. 1.

OROLOGIO.

CHIAVI DIPLOMATICHE

2.

Q-s m- n-t-d- -m t-d-m- - q-sv-v-...
N- d-n- - q- - dk' -hm- - d-t- tv-p-v-?

3.

-t-e-vv- *ll- -tn- -lc -r-v-p n-
-t-l-p - -ll-b -l-g-r -ll-p n-
--s-tr-c -d n-p -dn-c-d r-ng-s
--m -n-sr-p -l -rff- -l -c n-c

4.

Prehdcppttttsd — Plldnvs? cst cedt?
Hvst ldvl?- Pggss: vdt — Dlngh Pr, edvntscd.

5.

-o- -a-e -e-e-e-a -e-a -e-a
-a-ò -i-e-a, e -e- -a -iò -i -e-e
-e i -ie-i -o-i-o-o-o a-a -e-a.

Dono di un libretto di racconti ai primi cinque che manderanno le soluzioni di questa *Chiavi*.

Spiegazione della Chiave diplomatica Nr. 1.

IL FANTASMA

— Corri corri, mio nero giannetto;
 Ne' tuoi fianchi non senti lo spron?
 Un fantasma di orribile aspetto
 Hai veduto lunghezzo il burron?
 Sopra gli occhi calcato il cappello,
 Avea armata di un ferro la man!
 Corri corri, mio fido morello,
 Il villaggio è due miglia lontan.
 L'hai veduto? Di sangue era intriso,
 Come il dì che lo vidi spirar!
 Corri vola, o morello; sul viso
 Il suo manto m'intesi strisciar.
 Odi il suon, che dall'erma chiesetta
 Benedice il tramonto del sol?
 Ah! quel suono, gridando vendetta,
 Sveglia i morti nel freddo lenzuol!
 Corri vola... — Ma il bruno destriero
 Ad un tratto impenossi e nitri;
 Chè un fantasma terribile e fiero
 Sulla groppa d'un salto sali.
 Il cavallo non tocco da sproni
 Rasentava col ventre il terren;
 Ed il duca afferrato agli arcioni,
 Lasciò andare le staffe ed il fren.
 E lo spettro ridendo gridava:
 « O fratello fuggire che val?
 L'omicidio col sangue si lava,
 La vendetta del sangue è immortal. »
 Così un Duca di dieci castella
 Sparve un giorno, nè ancora tornò;
 Ma la frusta, le briglie e la sella
 Un villano nel bosco trovò.

Chiave del Nr. 1. Cangiamento d'a in b e b
 in a, e in f e f in e, i in l e l in i, o in p e
 p in o, u in v e v in u.

ROMPICAPI (*)

2.

T Z T
 V R R R R S
 L O P P O L
 C A A A A A A D
 E E E E E E E E
 I I I I I I I I I
 G M N M N M N G
 F

3.

H C H
 I I I I I I I
 N N N N N
 D M D
 O O O O O
 A L A
 V T E T V
 G.

(*) Il primo che manderà la spiegazione del Nr. 2. riceverà in dono LA RICREAZIONE IN FAMIGLIA, tre bei volumi in 8. grande a due colonne del prezzo di L. 7. -- e il primo che manderà quella del Nr. 3. avrà in premio IL GIOVINNETTO, due volumi in 8. a due colonne che costano L. 5.

Spiegazione del Rompicapo antecedente:

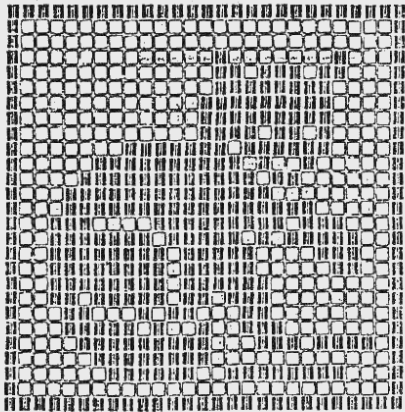
1. SERVO UMISSIMO.

SORPRESE

3.

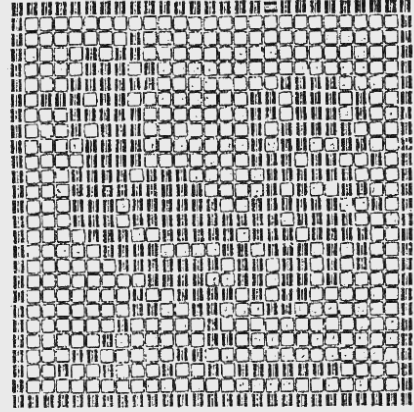
I. RIGA. — 35 bianchi.
 II. — 1 b. 1 n. 2 b. 1 n. 4 b. 6 n. 5 b. 6 n. 4 b. 1 n. 2 b. 1 n. 1 b.
 III. — 5 b. 1 n. 1 b. 6 n. 3 b. 1 n. 1 b. 1 n. 3 b. 6 n. 1 b. 1 n. 5 b.
 IV. — 5 b. 1 n. 1 b. 3 n. 1 b. 1 n. 3 b. 1 n. 3 b. 1 n. 3 b. 1 n. 1 b. 3 n. 1 b. 1 n. 5 b.
 V. — 1 b. 1 n. 2 b. 2 n. 1 b. 3 n. 4 b. 3 n. 1 b. 3 n. 4 b. 3 n. 1 b. 2 n. 2 b. 1 n. 1 b.
 VI. — 2 b. 3 n. 4 b. 2 n. 2 b. 9 n. 2 b. 2 n. 4 b. 3 n. 2 b.
 VII. — 6 b. 2 n. 1 b. 5 n. 1 b. 5 n. 1 b. 5 n. 1 b. 2 n. 6 b.
 VIII. — 2 b. 3 n. 1 b. 1 n. 3 b. 5 n. 1 b. 3 n. 1 b. 5 n. 3 b. 1 n. 1 b. 3 n. 2 b.
 IX. — 2 b. 3 n. 3 b. 8 n. 3 b. 8 n. 3 b. 3 n. 2 b.
 X. — 1 b. 6 n. 1 b. 3 n. 2 b. 2 n. 2 b. 1 n. 2 b. 2 n. 2 b. 3 n. 1 b. 6 n. 1 b.
 XI. — 1 b. 2 n. 2 b. 8 n. 1 b. 2 n. 3 b. 2 1 b. 8 n. 2 b. 2 n. 1 b.
 XII. — 1 b. 3 n. 2 b. 8 n. 7 b. 8 n. 2 b. 3 n. 1 b.
 XIII. — 1 b. 2 n. 3 b. 9 n. 2 b. 1 n. 2 b. 9 n. 3 b. 2 n. 1 b.
 XIV. — 1 b. 1 n. 3 b. 10 n. 2 b. 1 n. 2 b. 10 n. 3 b. 1 n. 1 b.
 XV. — 1 b. 1 n. 2 b. 11 n. 5 b. 11 n. 2 b. 1 n. 1 b.
 XVI. — 3 b. 10 n. 2 b. 1 n. 3 b. 1 n. 2 b. 10 n. 3 b.

XVII. — 2 b. 1 n. 1 b. 7 n. 2 b. 1 n. 2 b.
1 n. 1 b. 1 n. 2 b. 1 n. 2. b 7 n. 1 b. 1
n. 2 b.
XVIII. 5 b. 5 n. 1 b. 2 n. 4 b. 1 n. 4 b. 2
n. 1 b. 5 n. 5 b.
XIX. 2 b. 1 n. 1 b. 9 n. 4 b. 1 n. 4 b. 9 n.
1 b. 1 n. 2 b.
XX. 3 b. 10 n. 4 b 1 n. 4 b. 10 n. 3 b.
XXI. — 1 b. 1 n. 2 b. 8 n. 5 b. 1 n. 5 b.
8 n. 2 b. 1 n. 1 b.
XXII. — 1 b. 1 n. 3 b. 7 n. 4 b. 1 n. 1 b. 1
n. 4 b. 7 n. 3 b. 1 n. 1 b
XXIII. — 1 b. 2 n. 3 b. 5 n. 5 b. 1 n. 1 b.
1 n. 5 n. 5 n. 3 b. 2 n. 1 b.
XXIV. — 1 b. 3 n. 2 b. 4 n. 1 b. 1 n 4 b.
1 n. 1 b. 1 n. 4 b. 1 n. 1 b. 4 n. 2 b.
3 n. 1 b.
XXV. — 1 b 2 n. 2 b. 4 n. 1 b. 2 n. 3 b.
1 n. 3 b. 1 n. 3 b. 2 n. 1 b. 4 n. 2 b. 2
n. 1 b.



Spiegazione
della Sorpresa
Nr. 1.

XXVI. — 1 b. 6 n. 1 b. 4 n. 3 b. 1 n. 3 b.
1 n. 3 b. 4 n. 1 b. 6 n. 1 b.
XXVII. — 2 b. 3 n. 3 b. 4 n. 3 b. 1 n. 3
b. 1 n. 3 b. 4 n. 3 b. 3 n. 2 b.
XXVIII. — 2 b. 3 n. 1 b. 1 n. 3 b 3 n. 2
b. 1 n. 3 b. 1 n. 2 b 3 n. 3 b. 1 n. 1
b. 2 n. 3 b.
XXIX. 6 b. 2 n. 1 b. 5 n. 1 b. 2 n. 1 b. 2
n. 1 b. 5 n. 1 b. 2 n 3 b.
XXX. — 2 b. 3 n. 4 b. 2 n. 2 b. 9 n. 2 b.
2 n. 4 b. 3 n. 2 b.
XXXI. — 1 b. 1 n. 2 b 2 n. 1 b. 3 n. 4 b. 3 n. 1.
b. 3 n. 4 b. 3 n 1 b. 2 n. 2 b 1 n. 1 b.
XXXII. — 5 b. 1 n. 1 b. 3 n. 1 b. 1 n. 3 b. 1 n.
3 b. 1 n. 3 b. 1 n. 1 b. 3 n. 1 b. 1 n. 5 b.
XXXIII. — 5 b. 1 n. 1 b. 6 n. 3 b. 1 n. 1
b. 1 n. 3 b. 6 n. 1 b. 1 n. 5 b.
XXXIV. — 1 b. 1 n. 2 b. 1 n. 4 b. 6 n. 5
b. 6 n. 4 b. 1 n. 2 b. 1 n. 1 b.
XXXV. — 35 bianchi.



Spiegazione
della Sorpresa
Nr. 2.

SPIEGAZIONE

DEL SALTO DEL CAVALLO Nr. 1.

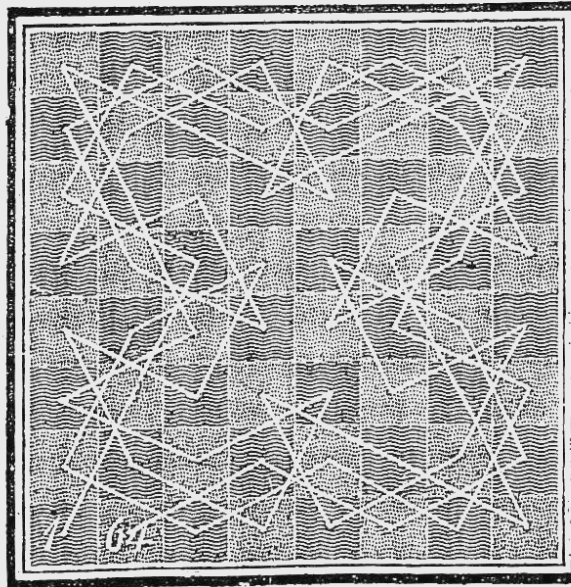
MANDARONO

SPIEGAZIONI ESATTE

SALTO DEL CAVALLO N. 1
— 1. M.sa Margherita Almerici
— 2. Marco Biagi — 3. Dott.
Tommaso Bianchi — 4. C.ssa
Clotilde Loratelli — 5. Edvige
Franceschini — D. G. F. —
Ulrica Zanardi — D. Antonio
Lamborghini — C. D. Giuseppe
Lavagna — Alberto Ferri —
Emilio Benassi — Paolina
Scaramucci Franceschini — An-
gelo Magnasco (i primi 5 furono
premiati).

PROBLEMI DI SCACCHI
N. 1 e 2 — D. G. I. — Enri-
cietta Rossi — (Premiati).

CHIAVE DIPLOMATICA N.
1 — 1. M.sa Margherita Alme-



Per la spiegazione letterale si veggia l'enigma N. 5.

rici — 2. C.ssa Clotilde Lova-
telli — 3. D. Antonio Lambor-
ghini — C. D. Giuseppe Lavagna
— Edvige Gregorini France-
schini — Bernardo Morro — D.
Carlo Bertola — Orsola Soleri
Ghedini — Costantino Vitali —
Luisa Romanelli — Paolina
Scaramucci Franceschini — Ro-
sina Mugnai — Angelo Magna-
sco — (I primi 3 furono pre-
miati.)

A. B. D'ora in avanti per
ottenere i premi assegnati è ne-
cessario mandare le spiegazioni
prima della fine del mese.

GIUSEPPE ARBIZZANI
Gerente.

Bologna 1867.
Stab. Tipografico Pio.

Spiegazioni: Rebus Nr. 2, IL TRADIMENTO È TRA I PIÙ INFAMI MISFATTI. — Rebus Nr. 3, DANTE UOMO DIVINO.

Soluzione del Problema Nr. 3.

I -- f 2 *passa in* e 4 *quindi* h 7 *passa in* h 6
 II -- e 4 " " g 5 " h 6 *mangia* g 5
 III -- f 4 " " f 5 " g 5 *passa in* g 4
 IV -- f 5 " " f 4 " g 4 " " g 3
 V -- h 2 *mangia* g 3 " *matto.*

Soluzione del Problema Nr. 4.

Avendo il tratto il Bianco :

I -- h 2 *passa in* h 4 *scacco: quindi* h 5 *mangia* h 4
 II -- b 6 " " h 6 " *matto.*

Nero.

I -- e 1 *passa in* c 3 *scacco: b 2 quindi passa in* b. 1
 II -- a 3 " " a 1 " *matto.*

Spiegazione dei Rompicapi antecedenti:

Nr. 2. SPIEGATEMI ED AVRETE IN PREMIO *La Ricreazione in Famiglia.*

Nr. 3. CHI MI INDOVINA HA IN DONO *Il Giovinetto.*

Spiegazione delle Sciarade antecedenti:

5. MEDI-CINA -- 6. GIOVIN-ASTRO -- 7. NATURALISTA -- 8. OCCHI-ALI -- 9. ARCHI-VISTA -- 10. COR-TESE -- 11. SUO-NO -- 12. CAN-APE.

Spiegazione degli Enimmi antecedenti:

Nr. 2. CHIAVE. — 3. VENTO. — 4. VOCABOLARIO. — 5. PORTA.

Spiegazione delle Chiavi diplomatiche.

2. Per la musica il secolo è portato...
 Ma come è poi ch'egli è così stonato?

Chiave. Soppressione delle vocali contrassegnate, - cambiamento delle consonanti con quelle che le seguono.

3. Un povero cliente all' Avvocato
 Un pollo regalò bello e pelato,
 Signor, dicendo pien di cortesia,
 Con ciò le offro la persona mia.

Chiave: Soppressione delle vocali rappresentate dal segno -; versi capovolti.

4. Perché da capo a' piè tutto tu sudi
 Pallido in viso? e cosa ti è accaduto?
 Hai visto il diavol? - Peggio assai: veduto
 Da lungi ho Pier cui devo cento scudi.

Chiave: Soppressione delle vocali.

5. Con grande leggerezza nella festa
 Danzò Nigella, e ben da ciò si vede
 Che i piedi corrispondono alla testa.

Chiave: Soppressione delle consonanti indicate dal segno -.

Spiegazione dei Logogrifi antecedenti:

Nr. 4. STERO, RESTO, SORTE, ESTRO, TESOR, SERTO. — 5. NEVA, VENA, NAVE. — 6. DEA, TENDA, ETNA, TEDA, DANTE. — 7. MORA, ORMA, OMAR; RAMO, AMOR, ROMA.

Spiegazione della Sorpresa Nr. 3.

